

Atlante dell'arte contemporanea nell'area del Mediterraneo



Claudia Losi
Etna Project
2000 – 2001
Courtesy dell'artista

Dati identificativi	Autore	<i>Claudia Losi</i>
	Altri autori	<i>Kanza Ahrdan-Karima El Moubariki-Latifa Lacker-Loubna Harmaz-Saloua Bencharki-Fatima El Khayati-Naima Mansouri-Aicha Benkabbour-Livia Alva Asencios-Claribel Morales,Cladi Vera,Hesnon Vera-Hermelinda Alva Asencios-Aide Villareal-Sonia Loayza Alva-Georgina Alva Asencios-Maria Trujillo-Evelyn Campos Alva</i>
	Titolo	<i>Etna Project</i>
	Data	<i>2000 – 2001</i>
Dati tecnici	Tipologia	<i>installazione</i>
	Materie	<i>ricamo su struttura imbottita in lana e argilla espansa, tele con ricami, applicazioni e disegni</i>
	Misure	<i>misure variabili</i>

Descrizione e contesto di produzione

Per realizzare l'opera l'artista decide di coinvolgere un gruppo di ricamatrici peruviane e marocchine chiedendo loro di tradurre in ricami un suo disegno di immagini fotografiche che illustrava i percorsi della lava del vulcano siciliano, tratto da una mappa di colate risalente agli anni ottanta. È un territorio sottoposto a costanti trasformazioni di ordine naturale, possibile metafora per indicare un luogo sede di conflitti sul punto di esplodere. Un luogo connesso ai sentimenti di allarme e di emergenza.

Il disegno della mappa è stato suddiviso in sedici parti, riportate su pezze di stoffa e destinate alle ricamatrici. Ma prima ancora di procedere nella realizzazione del manufatto, le ricamatrici vengono invitate a costruire con fotografie, immagini o disegni un proprio profilo identitario rispondendo alla sollecitazione dell'artista di configurare cosa sia quel "che meglio le rappresenta".

Nel momento in cui le sedici parti - i frammenti di stoffa - sono stati restituiti all'artista, quest'ultima li ha ricomposti, unendoli tra loro su una sacca di stoffa riempita di argilla espansa e lana e facendone quindi un grande cuscino.

L'artista ha cucito poi degli stendardi su cui riprende le immagini allegare dalle ricamatrici al loro lavoro. Nell'installazione l'articolato reticolato dei punti ricamati dialoga così con 16 stendardi delle

immagini con le quali ciascuna ricamatrice ha voluto rappresentarsi, restituendo un discorso condiviso. L'artista dunque, in primo luogo, si prende cura dell'identità di chi trasformerà il suo disegno in manufatto ricamato, mostrando il suo approccio sistemico e integrato in un'ottica di partecipazione che vede l'artista regista di un processo di relazione comunitario intorno alla realizzazione di un manufatto nel quale si mescolano passioni, emozioni, desideri, esperienze e memorie del gruppo congegnato.

Link di riferimento

<http://www.claudialosi.com/home.php?idc=40&livello=14>

Luoghi di esposizione

A proposito di Marisa Merz, a cura del MAXXI Arte, Roma, MAXXI Museo Nazionale delle arti del XXI secolo, 26 gennaio 2012 – 6 gennaio 2013

ARCO Madrid, a cura di Rosina Gómez-Baeza, Madrid, Parque Ferial Juan Carlos I, 14 febbraio 2002 – 19 febbraio 2002

Bibliografia

P. Mania, Racconti mediterranei. Immagini, memorie azioni nell'arte contemporanea, Roma, Round Robin, 2017

Sitografia

P. Mania, Campi di relazione, in «Unclosed.eu», 17 luglio, www.unclosed.eu:

https://www.unclosed.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=198:campi-di-relazione&catid=13:documenti-archivi-dati-testimonianze-imprese (accesso 23 novembre 2021)

Crediti fotografici

Copyright/
Courtesy

Claudia Losi

Data di compilazione

2022 [mg]